

19
INSPECTORIA COLOMBIANA
DE SAN PEDRO CLAVER
Colombia (Sud-América).

Medellín, 2 novembre 1952.

Carissimi Confratelli:

Con profondo dolore vi comunico la morte del buon coadiutore professio-
nista perpetuo

Cristóforo Velásquez García

ovvenuta stianotte alle 23,55, a conseguenza di una malattia cardio-renale.

Nacque a Restrepo (Villavicencio) nel 1897 e all'età di 13 anni entrò in qualitá di alunno al nostro Collegio Leone XIII di Bogotá dove si occupó come calzolaio.

Fece il noviziato a Mosquera e professó nel 1917. Poi i superiori lo dedicarono al laboratorio degli incisori, al tempo che imparava un po di musica e si esercitava nel canto giacché possedeva una bella voce di baritono.

Emise la professione perpetua nel 1920. Nel 1928 fu inviato a perfezionarsi presso diverse ditte. Visitó pure altri laboratori europei.

Nel 1930 lo troviamo di nuovo a Bogotá quale capo laboratorio. Nel 1933 fu destinato a questa casa ove rimase fino alla morte.

Quí c'era tutto da fare: ma, mercé alla sua perizia, il laboratorio ben presto si sviluppó tanto che oggi é considerato uno dei migliori della cittá e il miglior attrezzato dei laboratori salesiani d'América. A Medellín, furono svariate le sue attività. Oltre il suo laboratorio teneva pure la banda, e prestava i suoi servizi nella scuola di canto dell'Istituto. Fu pure infermiere e professore di ginnastica. Insomma, fu un coadiutore, attivo e utile. Quando era giovane fu lui il porta-bandiera nelle sfilate, l'assistente nato dei giovani della banda quando essa andava a suonare fuori dell'Istituto e fuori della cittá. Fu maestro di musica fin quando, per alcuna difficoltà, si dissolse la banda.

Il nostro Santuario di María Auxiliatrice, il primo in Colombia, ha un culto eccezionale. Nel coro c'è sempre lavoro ma non sempre personale pronto a soluzionare una difficoltà. E don Cristóbal, come affettuosamente lo si chiamava, fu colui che mai ebbe difficoltà. E anche quest'anno in cui non si sentiva bene in salute, finché visse vita di comunità giammai negò i suoi servizi né in questo campo né in nessún altro delle sue svariate attività. Bell'esempio di collaborazione.

Aveva una qualità eccezionale che lo rende ora un modello di salesiano: non lo si sentí mai mormorare, anche quando le circostanze lo indussero alla critica.

La sua ultima malattia sopportata con rassegnazione fu lunga e dolorosa. Malgrado le mille cure dei migliori medici della città, delle buone suore Terziarie Francescane, e della comunità, il male avanzò finché fu necessaria una operazione che fu l'inizio della sua consunzione. Di giorno era visitato dai confratelli e di notte ebbe sempre l'assistenza del Direttore della casa o del signor Catechista. L'agonia fu breve come l'aveva supplicata a Don Bosco. L'assistenza religiosa fu accurata. Ricevette tutti i santi Sacramenti e fece con tempo la sua confessione generale che espresamente volle fosse con un sacerdote salesiano. Poi si confessò ancora spesso e pochi minuti prima di morire, in pieno uso delle sue facoltà, verso le ore 23, mi strinse fortemente la mano, la baciò e chiedendo perdono a tutta la comunità nella persona del Direttore cui confidò gli ultimi sentimenti ed incertezze: la gioia di morire salesiano e la consolante affermazione della sua tranquillità di coscienza.

I funerali furono un attestato di affetto, non solo al buon coadiutore, ma anche e specialmente alla nostra amata Congregazione. Pochi omaggi postumi si son visti a Medellín come quello tributato a Don Cristóbal.

Pregate per l'anima sua, per questa casa e per questo vostro affezionatissimo confratello.

P. ANDRES ROSA
Direttore.

Dati per il Necrologio: Coad. CRISTOFORO VELASQUEZ - Nacque a Restrepo, nel 1897 - Morto a Medellín (Colombia) el 1º noviembre 1952, a 55 di etá e 35 di professione.